

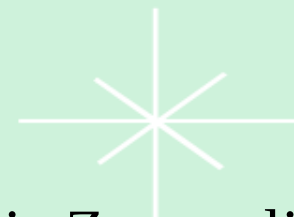


Mi piace studiare

Dalla valutazione all'intervento

Sedico e Longarone 24 e 25

novembre 2014



Claudia Zamperlin

La promozione del metodo di studio

```
graph TD; A[Strumenti per la valutazione] <--> B[Programma di intervento]; A --> C[Valutazione delle abilità di studio dello studente]; B --> D[Intervento sistematico che tenga conto delle caratteristiche dello studente (personalizzazione)];
```

Strumenti per la
valutazione

Valutazione delle abilità
di studio dello studente

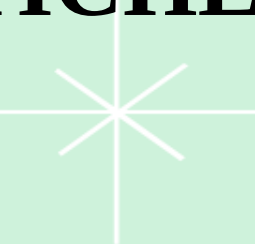
Programma di
intervento

Intervento sistematico che
tenga conto delle
caratteristiche dello
studente
(personalizzazione)



Personalizzare in relazione a

**SCUOLA, CARATTERISTICHE
INDIVIDUALI DI TUTTI,
DIFFICOLTA' ...**



PROGRAMMI

A Strategici/metacognitivi e mirati su testi e discipline specifiche:

GUIDA ALLO STUDIO DEL TESTO DI STORIA De Beni et al.

IMPARARE A STUDIARE LA GEOGRAFIA (**non più pubblicati**)

B Strategici/metacognitivi più generali e trasversali

IMPARARE A STUDIARE 2 Cornoldi, De Beni, MT gruppo

EMPOWERMENT COGNITIVO E PREVENZIONE
DELL'INSUCCESSO Pazzaglia et al per scuola sup

.

SUPER-ABILITA' Zamperlin et al 8/9 anni Giunti scuola
avvio

SUPER-ABILITA' più Zamperlin et al 10/11anni Giunti scuola

Centrati su Difficoltà e Disturbi ma applicabili anche a contesti diversi

- Friso et al., Erickson 2011 “Studio efficace per ragazzi con DSA. Un metodo in 10 incontri”
- Somaggio et al., (2008) in “Pensando Agli Studenti “Servizio di Aiuto Psicologico”, Cleup Intervento in 5 incontri + valutazione
- Attuale intervento presso il SAP counseling e psicoterapia dell'Università di Padova: percorso in 6 + incontri e con possibilità di ampliamenti (non pubblicato)

LO STUDIO

- Processo in continua evoluzione
- Da sottoprocessi semplici a più complessi
- Il contesto scolastico è quello dove è possibile svolgere un percorso strutturato
- Gli insegnanti sono esperti ma anche psicologi per interventi “clinici”
- Ripresa non di contenuti ma di processi che diventano articolati, automatizzati...

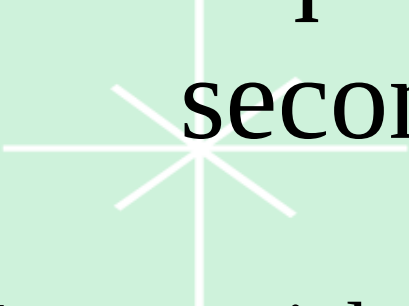
Università e secondaria 2° grado ultimi anni

- Completa autonomia e autoregolazione
- Capacità di automotivarsi
- Capacità di modulare le strategie in relazione alla specializzazione disciplinare e al tipo di esame/prova con cui si devono confrontare

Studenti secondaria 2° primi anni e 1° grado ultimi anni

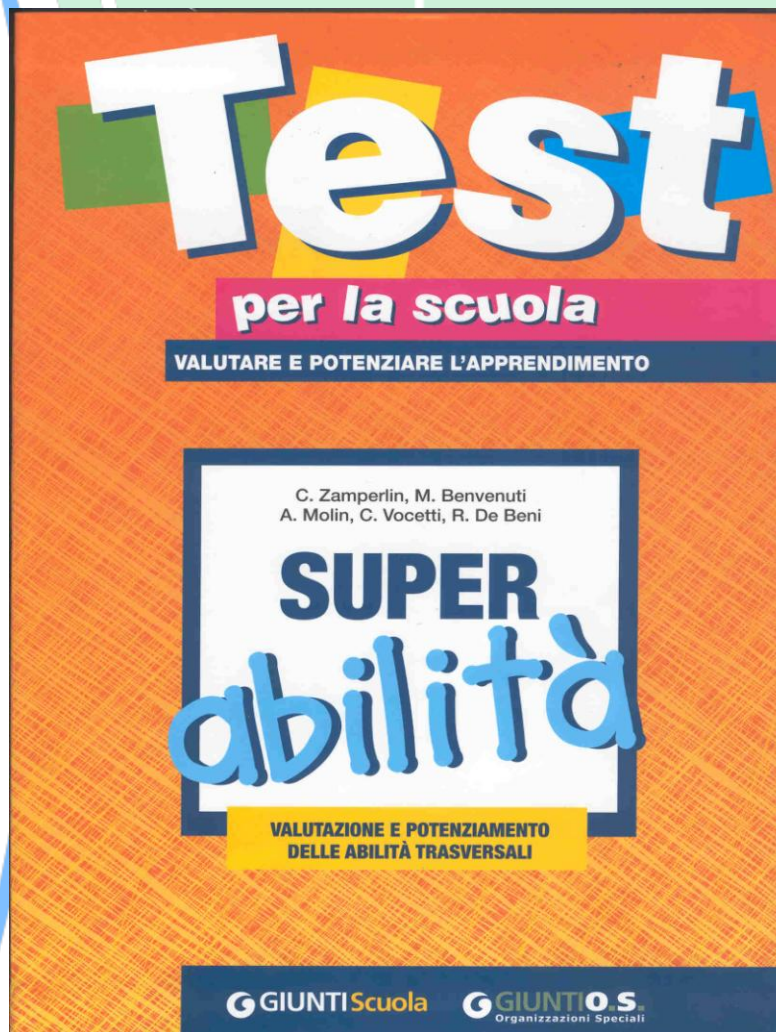
- Verso l'autonomia e l'autoregolazione
- Studio sistematico di discipline diverse
- Strategie di studio generali e specifiche
- Percorso strutturato parallelo a quello disciplinare rivolto a tutta la classe

Classe quinta primaria e prima secondaria 1° grado



- Fase cruciale per lo studio
 - Maggiori competenze ed autonomia
 - Strategie generali e specifiche
 - Guida e lavoro sistematico in classe
- 

Progetto abilità trasversali



C. Zamperlin, M. Benvenuti,
A. Molin, C. Vocetti, R. De Beni

SUPER
abilità
più

Studiare

```
graph TD; S([Studiare]) --- A[Ascolto attivo]; S --- C[comprensione del testo]; S --- M[memorizzare]; S --- R[ragionare, riflettere, collegare]; S --- S2[Scrivere appunti e riassunti];
```

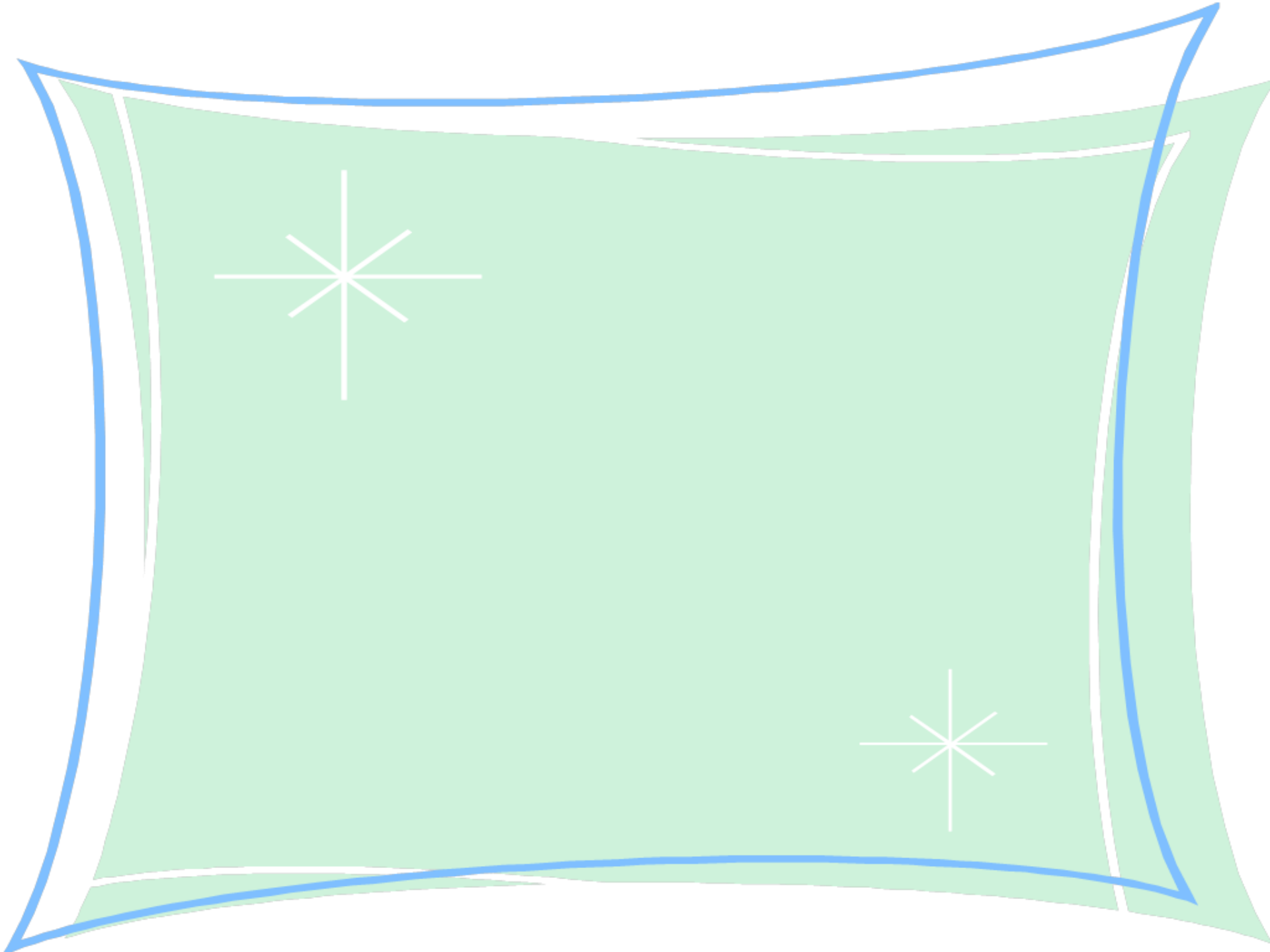
Ascolto attivo

comprensione del testo

memorizzare

Scrivere appunti e riassunti

ragionare, riflettere, collegare





IMPARARE A STUDIARE 2

**Cornoldi, De Beni, & Gruppo MT
(2001)**

Edizioni Erickson

Come è organizzato il programma?

- Lo scopo del percorso è promuovere, nel ragazzo, l'abilità di riflettere sul suo atteggiamento verso lo studio e organizzare flessibilmente il suo metodo di lavoro.
- Il programma è composto di 4 parti, che raccolgono 21 aree, in cui sono divise le schede di lavoro.
- Il programma è rivolto ai ragazzi dai 10 ai 15 anni

Come utilizzare il programma?

- Il programma può essere utilizzato da insegnanti, psicologi, psicopedagogisti, insegnanti di sostegno.
- Si può applicare durante la normale attività scolastica a tutta la classe oppure si può scegliere di fare dei gruppi ristretti di lavoro in orari extrascolastici

PARTI DEL PROGRAMMA

	AREE
1	STRATEGIE DI APPRENDIMENTO
2	STILI COGNITIVI ED ELABORAZIONE DI INFORMAZIONI
3	METACOGNIZIONE E STUDIO
4	ATTEGGIAMENTO VERSO LA SCUOLA

Parte 1: Strategie di Apprendimento

Area A: Motivazione allo Studio:

- Lavorando con queste schede il ragazzo dovrebbe pervenire a:
- Riconoscere le proprie motivazioni
- Riconoscere quando “inventarne” nei momenti di bisogno
- Concetto di motivazioni intrinseche ed estrinseche
- Sapere che abbiamo bisogno di essere motivati

SECCHIONE!



Osserva la figura e rispondi poi alle domande che seguono.



Per quali motivi Tom può essere d'accordo con Filippo? Prova ad elencarne almeno tre.

Perché Giorgia invece è convinta che Filippo sia un «secchione»? Conosci una persona secchiona? Che qualità rilevi in lei? E quali difetti?

Ottenere bei voti può costituire un vantaggio per la vita adulta e per il lavoro. Quale?

Giorgia ha definito Filippo un «secchione», ma questa definizione è molto affrettata in quanto interpreta solo le poche parole «studio per ottenere il massimo dei voti». In realtà chi conosce Filippo sa che mette in ogni impegno molta dedizione e che cerca di portare a termine le sue attività nel modo migliore possibile. I suoi amici lo stimano molto perché è in grado di dosare bene gli impegni, lo studio e il divertimento e un po' lo invidiano per come sa organizzarsi.

QUANTO TI SENTI CAPACE NELLO STUDIO?

Ci sono ragazzi/e che affrontano lo studio in modo attivo, servendosi di qualche strategia per ricordare meglio e per apprendere di più, fiduciosi di riuscire a comprendere bene ciò che devono studiare, altri che sono timorosi all'inizio, ma poi acquistano via via fiducia in se stessi e altri ancora che, nel dubbio di non riuscire a capire, rinunciano a impegnarsi nello studio. La percezione di autoefficacia si riferisce proprio alla convinzione di ogni persona di riuscire o meno ad affrontare una certa situazione con successo.



Prova a rispondere alle domande di seguito presentate, così potrai scoprire quanto ti senti autoefficace nello studio.

Di seguito sono elencate una serie di situazioni in cui potresti esserti trovato durante la tua esperienza di studente. Per ognuna indica quanto ti descrive, servendoti della scala proposta:

**1 Completamente
d'accordo**

**2 Molto
d'accordo**

**3 Abbastanza
d'accordo**

**4 Poco
d'accordo**

**5 Per niente
d'accordo**

1. Credo di poter affrontare con successo lo studio di qualsiasi materia. 1 2 3 4 5
2. Quando devo studiare un argomento difficile, so che impegnandomi riuscirò a capirlo.
3. Se non riesco a risolvere un problema o a portare a termine un compito al primo tentativo, provo finché non ci riesco. 1 2 3 4 5
4. Quando penso serenamente alla scuola so che se mi impegnassi a fondo potrei riuscire in tutte le materie. 1 2 3 4 5
5. Le persone che mi conoscono bene direbbero di me che sono una persona che può riuscire bene in tutto. 1 2 3 4 5
6. Anche se a volte mi può capitare di prendere un'insufficienza, so che impegnandomi di più riuscirò a rimediare. 1 2 3 4 5

Solitamente chi ha un'alta percezione di autoefficacia, cioè si sente molto capace, ha una maggiore fiducia in se stesso, maggiori aspettative di successo e una marcata tendenza ad affrontare compiti impegnativi, un po' più difficili di quelli che affronta di solito, per poter mettere alla prova le proprie abilità e incrementare le proprie competenze. Chi, invece, ha una bassa percezione di autoefficacia, in altre parole si sente poco capace, tende ad avere poca stima di se stesso, non si aspetta di riuscire nei compiti o nelle prove che deve affrontare e, potendo scegliere, preferisce compiti semplici, in cui è sicuro di riuscire, perdendo però l'occasione di imparare cose nuove e di migliorarsi.

Parte 1: Strategie di Apprendimento

Area B: Organizzazione:

Gli obiettivi dell'area sono:

- Far capire che un lavoro ben organizzato è più efficace
- Organizzare vuol dire spendere bene e in modo calibrato le energie per imparare
- Fissare gli obiettivi è un modo efficace per conseguire buoni risultati



Hai provato anche tu questa sensazione?

☐ SÌ

☐ NO

Sei riuscito a trovare una buona soluzione?

Parte 1: Strategie di Apprendimento

Area C: Uso dei Sussidi:

- Imparare a saper riconoscere i sussidi, a saper usare e a capire quando usarli
- Con l'uso di queste schede il ragazzo dovrebbe pervenire a collegare l'uso dei sussidi con i vantaggi concretamente riscontrati

Area C: Altri sussidi

Indica in quali occasioni possono rivelarsi utili:

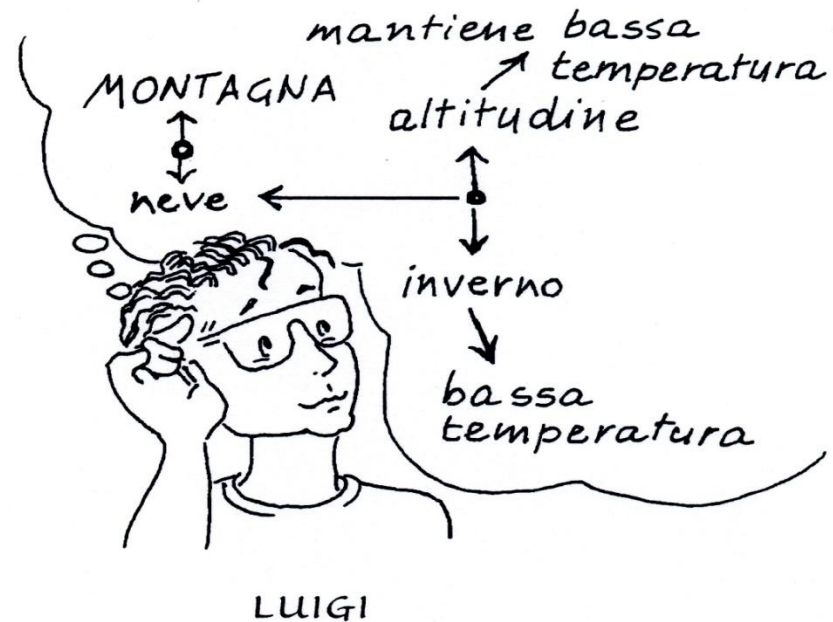
- La TV
- Il videoregistratore
- La telecamera
- Il computer
- L'uso di cd rom
- L'uso della posta elettronica
- La navigazione in internet

Parte 1: Strategie di Apprendimento

Area D: Elaborazione Attiva del Materiale:

Obiettivi:

- Focalizzare il concetto di elaborazione attiva
- ✓ Individuare situazioni pratiche in cui viene attivata l'elaborazione
- Riconoscimento dell'utilità dell'elaborazione e individuazione dei contesti e delle situazioni in cui questo processo è utile e dove è già stata utilizzata
- Acquisizione di strategie di elaborazione



Chi dei due, secondo te, elabora in maniera più attiva il materiale? Perché?

Elaborare significa:

1. Costruire legami nuovi con cose che già si conoscono
2. Distinguere le informazioni importanti
3. Riformulare con parole proprie un concetto
4. Trasformare in modo personale le informazioni
5. Riuscire a recuperare informazioni a distanza di tempo
6. **Farsi domande**

Parte 1: Strategie di Apprendimento

Area E: Flessibilità di Studio:

Obiettivi:

- Sottolineare l'importanza che la flessibilità ha nella vita e nello studio
- Vengono predisposte diverse schede per le seguenti aree: lettura, memoria e studio

Essere flessibili significa:

1. Possedere molte strategie e scegliere quelle più adatte alla situazione
 2. Cambiare strategia in relazione agli obiettivi
 3. Saper inventare nuove strategie
- Essere flessibili porta ad una maggiore sicurezza e consapevolezza

Flessibilità

1. Consapevolezza della lettura in funzione impegno, scopi, uso di strategie (L.R.T), e occhio al titolo
 2. Consapevolezza memoria e strategie di M
 3. Consapevolezza studio (cosa fai per studiare?)
- Flessibilità in funzione di materie e compiti diversi.

Parte 1: Strategie di Apprendimento

Area F: Partecipazione in Classe:

- Obiettivi:
- Sviluppare l'abilità di intervenire attivamente durante la lezione
- Rendere il ragazzo capace di predisporre il proprio lavoro di studio

INTRODUZIONE

In quest'area affronteremo due aspetti che, se opportunamente compresi e applicati, potranno farti raggiungere gli obiettivi che ti abbiamo prospettato e precisamente:

- A. Come partecipare in classe vincendo la timidezza e porre domande che ti possono servire per capire meglio ciò che dovrai studiare per conto tuo.
- B. Come raccogliere il maggior numero di informazioni per mezzo di appunti in modo da preparare anticipatamente lo studio per casa, cercando inoltre di individuare ciò che il tuo insegnante ritiene importante e i suoi criteri di valutazione.



Verifica

Il tuo livello di partecipazione segnando con una crocetta la casella corrispondente a ciascuna affermazione che più si adatta a te.

	Spesso	A volte	Mai
1. Quando l'insegnante chiede se abbiamo bisogno di chiarimenti non mi va di fare domande.	☐	☐	☐
2. Prendere appunti durante le spiegazioni è una perdita di tempo.	☐	☐	☐
3. Cerco di chiedere spiegazioni quando ne ho bisogno.	☐	☐	☐
4. Durante le spiegazioni cerco di prendere più appunti possibile.	☐	☐	☐
5. Mi vergogno di chiedere chiarimenti di fronte a tutti.	☐	☐	☐
6. È importante annotarsi quanto viene spiegato dall'insegnante.	☐	☐	☐

Calcola il tuo punteggio:

Per le domande 1, 2, 5:

Spesso = 1
A volte = 2
Mai = 3

Per le domande 3, 4, 6:

Spesso = 3
A volte = 2
Mai = 1

- Se hai totalizzato da 15 (compreso) a 18 e metti realmente in pratica quanto hai affermato, puoi saltare quest'area.
- Se hai totalizzato da 11 (compreso) a 14, forse puoi trarre qualche giovamento da quanto ti verrà suggerito in quest'area.
- Se hai totalizzato da 6 (compreso) a 10, forse è proprio il caso di leggere e mettere in pratica quanto ti verrà presentato in quest'area, con l'avvertenza che è necessaria da parte tua una certa costanza. Non è facile cambiare abitudini e all'inizio è naturale provare delle difficoltà nell'applicare nuove modalità di studio. Ma quando vedrai i primi risultati ti accorgerai che la fatica iniziale sarà stata abbondantemente ripagata.

Parte 2: Stili Cognitivi

- Stile cognitivo sistematico vs. intuitivo (**Area G**)
- Stile cognitivo globale vs. analitico (**Area H**)
- Stile cognitivo impulsivo vs. riflessivo (**Area I**)
- Stile cognitivo verbale vs. visuale (**Area L**)
- Autonomia e modo personali di affrontare lo studio (**Area M**): si vuole stimolare nel ragazzo l'uso di uno stile divergente creativo, che, in contrapposizione con uno stile convergente, cerchi di sviluppare modi di pensiero personali e originali

Parte 2: Stili Cognitivi

- Sistemático vs. Intuitivo = la maniera di classificare o formulare ipotesi da parte di un individuo.
- Globale vs. Analitico = la modalità di codifica di una situazione stimolo.
- Impulsivo vs. Riflessivo = coinvolge processi decisionali, riguardanti la pianificazione delle risposte ed il modo in cui affrontare il compito.
- Visivo vs. Verbale = le informazioni alle quali il soggetto presta più attenzione o che gli rimangono più impresse.

Parte 2: Stili Cognitivi

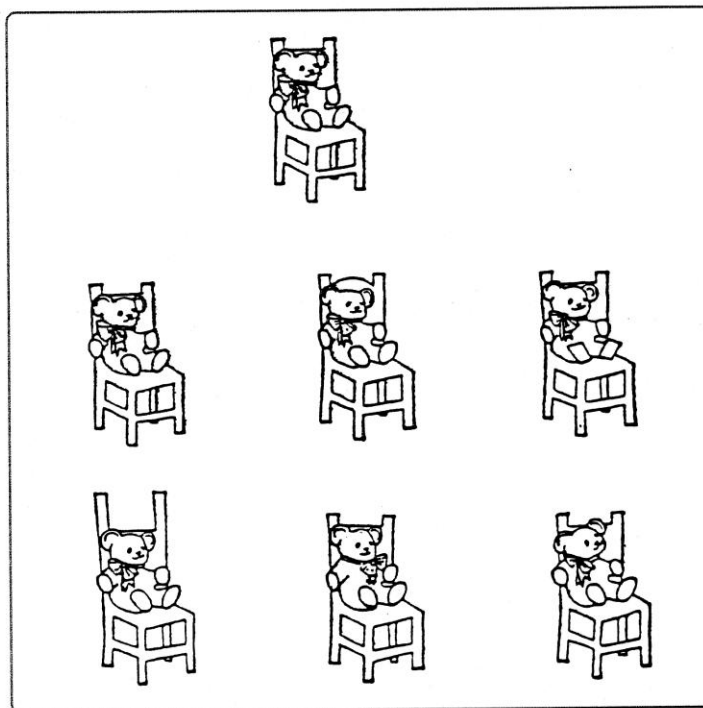
Obiettivi:

- Prendere coscienza del significato dei diversi stili cognitivi
- Acquisire consapevolezza delle caratteristiche del proprio stile
- Riconoscere il valore dell'intuizione
- Riconoscere quando è opportuno essere sistematici

SEI UN TIPO IMPULSIVO?



Osserva l'orsacchiotto in alto: quale degli altri sotto è identico a esso?
Traccia un cerchio intorno alla figura scelta.



Come hai fatto a individuare l'orsacchiotto?
Segna con una crocetta le affermazioni che ritieni valide riferendoti alla tua esperienza (devi scegliere almeno due affermazioni).

1. Ho esaminato attentamente i disegni, dettaglio per dettaglio, in modo da scartare ad una ad una le immagini differenti dal campione. ☐
2. Ho considerato le figure tutte insieme cogliendo alcune loro caratteristiche che mi sono balzate subito all'occhio. ☐
3. Di solito risolvo questo tipo di giochi molto velocemente, anche se talvolta mi capita di sbagliare. ☐
4. In genere, quando risolvo questo tipo di giochi, mi soffermo un po' di tempo a controllare per essere certo di non commettere errori. ☐
5. Risolvo spesso giochi di questo tipo perciò sono abbastanza veloce. ☐
6. Risolvo spesso giochi di questo tipo perciò commetto pochi errori. ☐

Parte 3: Metacognizione e Studio

Area N: Concentrazione:

Gli obiettivi sono:

- Inquadrare l'argomento
- Individuare le condizioni personali e ambientali ottimali per raggiungere livelli di concentrazioni utili alla riuscita nello studio



Secondo te si riesce a stare meglio nella situazione:

A B C D

Perché?

E tu studi dove ti capita o hai un luogo preferito?

Qual è? Dove si trova?



Parte 3: Metacognizione e Studio

Area O: Selezione degli Aspetti Principali:

Obiettivi:

- La riflessione sull'utilità di selezionare ed evidenziare gli aspetti più importanti di un testo
- L'importanza di sottolineare alla seconda o terza lettura
- La selezione degli argomenti principali in base al tipo di testo e di compito
- Sottolineare in base allo scopo prefisso

Parte 3: Metacognizione e Studio

Area P: Capacità di Autovalutazione:

Obiettivi:

1. Analizzare il comportamento di studio
2. Provare ad autointerrogarsi prima di una verifica
3. Capire il grado di difficoltà di una prova
4. Valutare la propria preparazione e prevedere i risultati

Parte 3: Metacognizione e Studio

Area Q: Strategie di Preparazione ad una Prova:

Obiettivi:

- Riconoscere le caratteristiche fondamentali di uno stratega
- Individuare momenti e aspetti che caratterizzano la messa in atto di comportamenti strategici
- Specificare i comportamenti strategici richiesti dalla prova

ISA E CLEO

Questa è la storia di due ragazzine, l'una stratega dello studio e l'altra no. **Isa** è una *stratega nell'apprendimento*: ha ben chiara la sua meta e sa individuare i percorsi più economici ed efficaci per raggiungerla. Anche **Cleo** vorrebbe raggiungere buoni risultati a scuola, ma non fa abbastanza attenzione a una serie di accorgimenti che potrebbero facilitarla. Seguiamo **Isa** e **Cleo** nella loro preparazione a delle prove di verifica in classe.



ISA

CLEO

Nei giorni precedenti a una prova, **Cleo** non presta molta attenzione all'insegnante, cerca di recuperare ogni istante in classe per studiare le materie delle ore seguenti, pensando così di poter far meglio, ma le sfuggono in tal modo alcune indicazioni che l'insegnante di quando in quando fornisce sulla prova.

Sempre per lo stesso motivo per cui non segue diligentemente le spiegazioni, non è attenta neppure alle interrogazioni dei compagni, così perde di vista gli aspetti su cui l'insegnante si sofferma più a lungo e che verosimilmente costituiranno materia di verifica. Scopre così, solo il pomeriggio precedente la prova, che non ha ben chiaro cosa deve studiare e cosa non ha capito. Fa una serie di telefonate ai compagni, ricavando solo alcune indicazioni a volte contrastanti: alcuni le dicono una cosa, altri un'altra; non potendo chiedere conferma all'insegnante, **Cleo** si sente preoccupata e smarrita. Si butta nello studio, cercando d'immagazzinare tutto, non sapendo bene cosa le verrà chiesto e secondo quali modalità. La sua ansia aumenta: questo si deve proprio sapere? Quest'altro sarà importante?

Al momento della prova, **Cleo** non sa ancora bene come regolarsi, e mentre i suoi compagni sono assorti sul compito, lei è costretta a chiedere delucidazioni e chiarimenti su come si deve rispondere.

Ma come farà **Isa**, che è sempre così tranquilla!?!

Non perde una ricreazione, trova tempo per tutto; è sempre serena e disponibile anche quando sa di dover sostenere qualche prova e poi la vedi lì, assorta sui suoi compiti, che lavora spedita.



Il segreto di **Isa** sta nelle giornate precedenti le prove.

1. Innanzitutto **Isa** sta molto attenta a quello che l'insegnante dice, sa sempre che prova l'aspetta e, se ha qualche dubbio, chiede subito spiegazioni. Questo le fa risparmiare tempo di studio e le permette di focalizzare meglio i punti importanti evidenziati dall'insegnante.

2. Inoltre, il seguire le interrogazioni dei compagni le fa capire meglio quali sono i concetti sui cui verterà la prova.

3. Prima della verifica, **Isa** studia in base al tipo di compito che le sarà proposto: ripete con parole sue quello che le sarà chiesto di esprimere discorsivamente; fa qualche esercizio in più del tipo più simile possibile a quelli che pensa le saranno assegnati.

Non deve sprecare tempo in telefonate affannose, né nello studio a vuoto. Sa cosa le sarà richiesto e con che modalità, e si prepara di conseguenza.

4. Il giorno della prova è pronta e segue tranquilla la spiegazione dell'insegnante. È un po' preoccupata: si sa, una prova è pur sempre una prova, ma sa di aver fatto tutto quello che era in suo potere.



Parte 3: Metacognizione e Studio

Area R: Sensibilità Metacognitiva:

- Obiettivi:
- Verifica della sensibilità metacognitiva dello studente
- Stimolare la riflessione su alcune abilità metacognitive, come la comprensione del compito
- Riconoscere il vantaggio dell'utilizzo di strategie di memoria

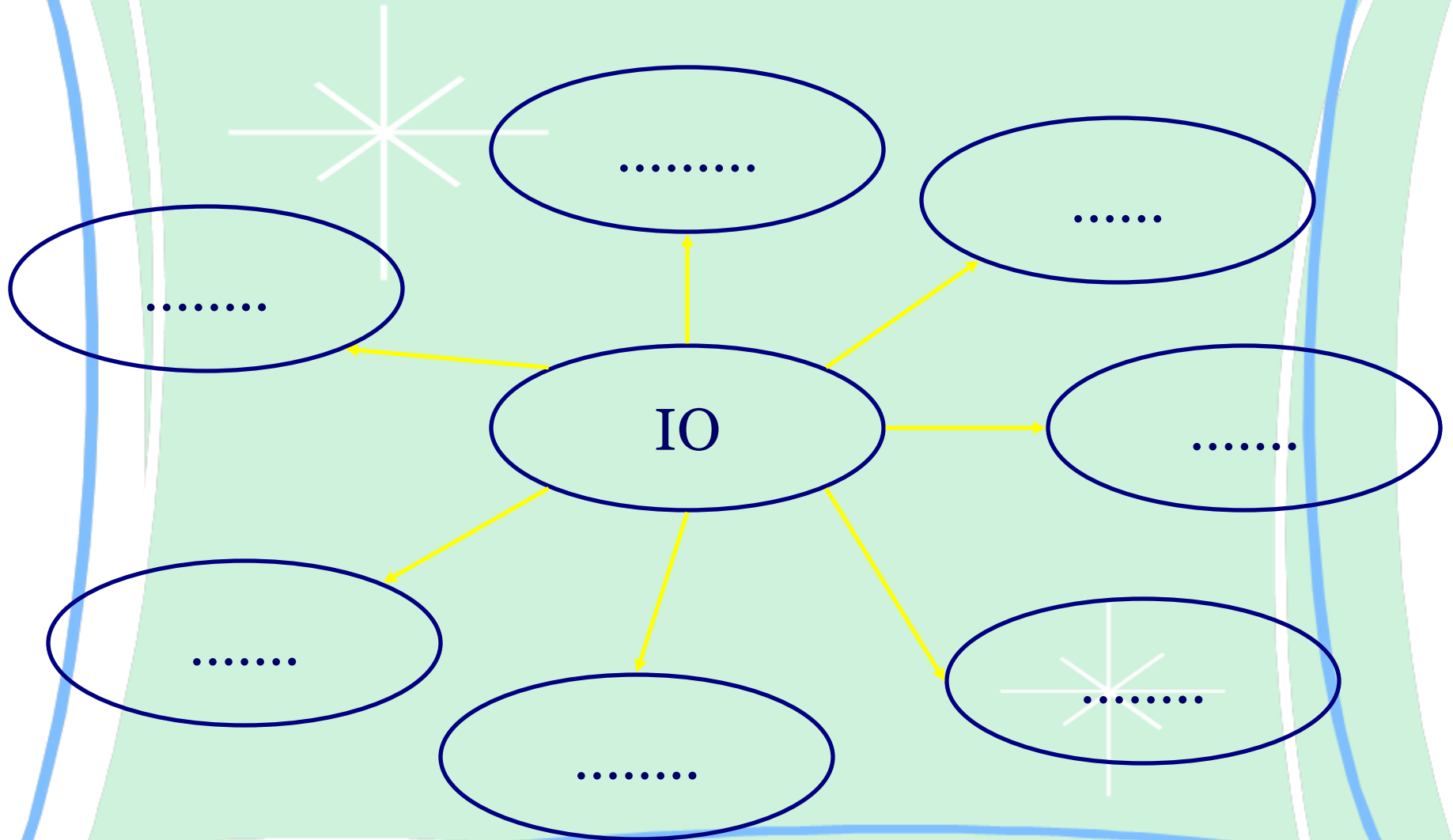
Parte 4: Atteggiamento verso la scuola e Studio

Area S: Rapporto con i compagni:

Obiettivi:

1. Valorizzazione delle relazioni sociali positive
2. Evidenziazione delle qualità dei compagni di classe
3. Autovalutazione delle proprie capacità relazionali
4. Valorizzazione delle situazioni di lavoro di gruppo

Le tue relazioni sociali...



Parte 4: Atteggiamento verso la scuola e Studio

Area T: Rapporto con gli insegnanti:

- Obiettivi:
 1. Analisi delle relazioni tra insegnanti e alunni
 2. Caratterizzazione dell'insegnante ideale
 3. "Smitizzazione" dell'insegnante
 4. Distinzione tra insegnante e materia

Quell'insegnante mi piace...

INSEGNANTE	MATERIA
Es. Mi piace il prof. Rossi perché è gentile con me...	Es. Mi piacciono le scienze perché riesco bene...
.....	
.....	

Parte 4: Atteggiamento verso la scuola e Studio

Area U: Ansia Scolastica:

- Obiettivi:
 1. Introduzione del concetto di ansia scolastica
 2. Individuazione delle condizioni che provocano ansia
 3. Gestione dell'ansia

Parte 4: Atteggiamento verso la scuola e Studio

Area V: Atteggiamento verso la scuola:

- Obiettivi:
 1. Riconoscimento degli atteggiamenti negativi e positivi
 2. Analisi delle conseguenze di un atteggiamento negativo
 3. Ricerca delle cause che portano ad un atteggiamento negativo
 4. Individuazione di fattori che potrebbero portare ad un atteggiamento positivo
 5. Sviluppo di un atteggiamento positivo

Parte 4: Atteggiamento verso la scuola e Studio

Area Z: Attribuzione ed Impegno:

- Obiettivi:
 1. Introduzione del concetto di attribuzione
 2. Tipi di attribuzione
 3. Riconoscimento del proprio stile di attribuzione
 4. Plausibilità di alcune attribuzioni
 5. L'importanza dell'attribuzione all'impegno

PRONTO, CIAO, SONO CHIARA.
VORREI ALCUNE INFORMAZIONI
SUGLI ARGOMENTI TRATTATI A SCUOLA

NULLA DI IMPORTANTE.
DEVI PREPARARTI IN GEOGRAFIA,
MA NON NE VALE LA PENA.

- Perché Chiara chiede notizie degli argomenti trattati in sua assenza?
- Come ha fatto Ciro a “cavarsela pur non avendo studiato”?
- Succede così a scuola?
- A te succede?
- In quali occasioni?
- A qualche tuo amico succede?
- In quali occasioni?
- Puoi dire se succede spesso?

AVENDO APERTO IL LIBRO.

Come scegliere le aree?

- Concentrarsi su un blocco es. il I°
- Scegliere aree da blocchi diversi:
- D elaborazione attiva
- E flessibilità di studio
- O selezione elementi principali
- In relazione ai bisogni degli studenti

Le nostre aree

- A Motivazione allo studio +
- Z Attribuzione?
- B Organizzazione
- D Elaborazione attiva
- E Flessibilità di studio
- N Concentrazione
- O Selezione elementi principali ?
- U Ansia scolastica
- V Atteggiamento verso la scuola

Come procedere per il progetto?

- Analizzare le singole attività/schede che compongono l'area
- Scegliere quelle più adatte
- Progettare un percorso in classe della durata di
- Per un totale di ore
- Prevedere un'applicazione alla disciplina in itinere o successivamente?
- L'obiettivo è far toccare con mano agli studenti che le strategie servono a scuola

I passi da seguire nell'insegnare nuove modalità di studio

- Conoscere il metodo di studio usato dagli studenti;
- far riflettere sul metodo di studio utilizzato abitualmente;
- portare al riconoscimento dell'inadeguatezza di alcune strategie;
- creare una motivazione al cambiamento;
- presentare metodi di studio alternativi, spiegando perché sono migliori;
- far sperimentare l'uso di queste strategie per passare alla conoscenza procedurale;
- rinforzare l'idea che il successo dipende dall'impegno strategico profuso, cioè dall'uso delle corrette strategie;
- spiegare che è necessario del tempo prima di impadronirsi completamente del nuovo metodo (De Beni, Moè, 1995; De Beni, Moè, 1997) e che all'inizio può apparire faticoso.